



1976

1976. Il primo presidente Zip, Cesare Crescente, riceve dal ministro degli affari esteri, on. Mariano Rumor, una medaglia d'oro in riconoscimento del suo lungimirante impegno nello sviluppo economico. Applaudono (da sn) Mario Volpato, presidente Cciaa ed Ettore Bentsik, presidente Zip dal 1973, nonchè sindaco di Padova. Sullo sfondo si intravedono il primo direttore del Consorzio, Dino Gamba, e Paolo Giaretta, allora funzionario Cciaa e ora sottosegretario al Ministero dello sviluppo economico. Tutte figure che – con i deputati Luigi Gui e Giuseppe Bettiol – possono essere considerate i “pionieri” del Consorzio.

SCOMMETTERE ANCHE SUL FUTURO

1976 > 2006



Vorrei poter dire oggi agli amministratori – purtroppo scomparsi – che diedero vita alla zona industriale di Padova: “Bravi! avete vinto la scommessa”.

Leggendo le vecchie carte (i verbali dei primi consigli di amministrazione del Consorzio che ho ora l'onore di presiedere), guardando le vecchie foto (fortunatamente recuperate), si evidenzia quello che era allora, verso la fine degli anni 50, la nostra economia, la nostra città, la nostra gente. Alle volte, con commozione, penso di trovarmi di fronte a dei “pionieri”: pionieri i pubblici amministratori che con coraggio esplorarono la possibilità di fare squadra tra enti diversi al fine di trovare le forze necessarie per dar vita ad un progetto urbanistico ed economico nuovo; pionieri gli imprenditori che credettero nelle loro forze e in quelle dei loro collaboratori e impegnarono i loro beni, il loro nome, le loro energie in un progetto di cui non si poteva conoscere l'esito.

E' da questa singolare, ineguagliabile sinergia pubblico-privata che nacque la Zip, connubio innanzitutto fermamente propugnato dal primo presidente, nonché sindaco di Padova, avvocato Cesare Crescente. Il Consorzio non godette di finanziamenti pubblici e il capitale di dotazione fu di soli quindici milioni di lire (cinque per ciascun ente socio: Provincia, Comune e Camera di commercio); neppure gli imprenditori poterono usufruire di sussidi o contributi pubblici. Eppure... eppure l'operazione è riuscita. Evidenti le infrastrutture pubbliche, evidenti gli investimenti imprenditoriali che hanno finito col modificare profondamente lo sky line di un vasto territorio posto a est della città. Se fosse possibile calcolare qual è stato il tasso di valorizzazione dell'investimento da allora ad oggi ci troveremmo di fronte a cifre imponenti, tenuto conto anche delle ricadute collaterali ed indirette, non escluse le imposte incassate dallo Stato.

Forse all'epoca di Crescente i tempi erano ormai maturi per un progetto del genere. Forse. L'economia, come si dice, “tirava”; l'Italia si stava avviando verso il boom economico ed era facile – qualcuno sostenne poi – prendere il treno della crescita. Forse. Ma chi poteva assicurare che le difficoltà dei primi espropri, che avevano comportato addirittura un blocco giudiziario dei primi cantieri di viale dell'Industria, non avrebbero scoraggiato sul nascere l'iniziativa? Non avrebbero finito con l'orientare gli imprenditori verso altre aree meno costose e più tranquille?

Invece i nostri “pionieri”, sia pubblici che privati, non si persero d'animo: i problemi degli espropriati vennero risolti rivedendo gli indennizzi e assicurando un lotto di terreno fabbricabile in cambio di ogni edificio da demolire; gli investitori privati dovettero rivedere piani e conti, ma finirono col considerare ugualmente vincente l'accoppiata “momento-luogo” per avviare le loro attività.

Questa scommessa vinta sta alla base anche del nostro operare attuale e futuro. Il Consorzio ha recentemente approvato il suo Bilancio degli Intangibili, in cui gli intangibili risultano il capitale umano, relazionale, organizzativo che da sempre costituisce la sua vera forza. Furono proprio gli intangibili, infatti, che permisero ai nostri “pionieri” di puntare proficuamente sul futuro, non potendo neppure disporre degli attuali strumenti tecnologici. Il testimone, passando da amministrazione ad amministrazione, è giunto ora fino a noi e ci fa sentire a nostra volta “pionieri”, capaci di scommettere sul futuro ancora una volta vincente della Zona Industriale di Padova.

Angelo Boschetti
presidente Zip